



PROGRAMMA DI RICERCA
IDEA - AZIONE

ABSTRACT

Zeno Franchini, *Autocostruzione di comunità.*

Palermo è un luogo privilegiato per l'osservazione dei fenomeni migratori e di come l'identità europea si continui a dare forma, sempre per contrapposizione verso l'alterità. Attraverso l'osservazione spaziale e il vissuto a contatto delle comunità straniere della città questa ricerca si propone di identificare errori di approccio afferibili a una mentalità eurocentrica che trascina con sé un passato coloniale mai risolto. La metodologia usata è quella della co-progettazione di oggetti come momento di dialogo e come pratica collettiva di costruzione, attraverso casi studio di interventi e sperimentazioni di design si cerca di ricondurre i conflitti sociali ad una dimensione costruttiva e di mantenimento delle identità diasporiche e si presenta la cultura materiale come frontiera per la coesistenza e comprensione reciproca e in pace con l'ambiente circostante, urbano o rurale. Si cerca infine con dei profili personali di restituire la diversità interna a queste comunità e di evidenziare il potenziale che il dialogo transculturale può avere nel riformare la disciplina del design e il tessuto urbano in cui viviamo.

ABSTRACT

Zeno Franchini, *Self-construction of communities*.

Palermo is a privileged place for observing migratory phenomena and how European identity continues to take shape, always in opposition to otherness. Through spatial observation and experience in contact with the foreign communities of the city, this research aims to identify errors of approach attributable to a Eurocentric mentality that carries with it a colonial past never resolved. The methodology used is that of the co-design of objects as a moment of dialogue and as a collective practice of construction, through case studies of interventions and design experiments, we try to bring social conflicts back to a constructive dimension and nourishing of diasporic identities; it presents material culture as a frontier for coexistence and mutual understanding and in peace with the surrounding environment, urban or rural. Finally, personal profiles are narrated as a way to restate the diversity within these communities and to highlight the potential that transcultural dialogue can have in reforming the discipline of design and the urban fabric in which we live.